



€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 753
6 novembre 2014



di Michele Nania

SMSicilians

Il guru e i paragurum

Contrariamente al suo predecessore Steve Jobs, che si faceva vedere e parlava - soltanto in occasione della presentazione dell'upgrade di turno (più o meno una volta l'anno), l'attuale grande capo della Apple, Tim Cook, si è concesso un'uscita che probabilmente poteva risparmiarsi. «Sono orgoglioso d'essere gay, lo considero il più grande dono di Dio». Il che conferma la tendenza tra i capi di quell'azienda a partire per la tangenziale: il successo e il denaro secondo loro e magari con motivazioni diverse, li avvicinano comunque alle vette celestiali. Anche se in fin dei conti fanno telefoni e computer: elettrodomestici. Che sia sufficiente a lanciare messaggi diversi da quelli della mission aziendale, evidentemente, lo stabilisce come sempre il pubblico. E a giudicare da come reagiscono i mercati, sempre più sensibili a motivazioni diverse dalla qualità del prodotto, non è stata una buona mossa sul piano squisitamente economico. In Russia, uno dei più grandi bacini su cui Apple pesca e guadagna, hanno buttato giù il monumento all'iPhone manco fosse la statua di Lenin. Ma laggiù c'è ancora qualcuno che tiene il pugno di ferro e che, a prescindere dal fatto che sia giusto o sbagliato, parla poco e si muove tanto. Al contrario di Obama, cui difatti le cose non vanno tanto bene, o di Renzi alla cui splendida favella non ha finora fatto seguito adeguato - e concreto - riscontro. Finiti i guru, tempi duri per il paragurum.

m.nania@lasicilia.it



Quella di **Mariacristina Di Giuseppe**, paroliera, fotografa e novella scrittrice con il romanzo **Sale di Sicilia** ambientato nel capoluogo isolano, è una dichiarazione d'amore all'Isola e alla sua gente da parte di una **non siciliana**

scrittura. Sono divenuta **partigiana delle loro virtù**, osservatrice addolorata delle loro ferite. E' in questa chiave di alternanza tra osservazione piena di grazia e osservazione addolorata che andrebbe letto il romanzo. La mia **non è una letteratura di denuncia** nel senso stretto del termine, non lo è il romanzo. Lo dico per correttezza e



rispetto nei confronti di chi svolge con talento e abnegazione questo importante servizio di civilizzazione, sensibilizzazione e informazione. La storia in questione racconta di vita e di sentimenti forti e contrastanti. Il malaffare e le dinamiche mafiose sono lì sullo sfondo, lambiscono, aleggiano, affaticano il respiro e i pensieri, ma la vera protagonista è l'indagine sentimentale compiuta dal protagonista per cogliere il **senso profondo della vita**, o qualcosa che gli somigli

il più possibile". **Inevitabile, leggendo il titolo del libro, fare riferimento al recente cd di Edoardo De Angelis? Cosa li accomuna?**

«Dal punto di vista emotivo, l'amore per la Sicilia e la gratitudine nei confronti degli stimoli creativi e delle amicizie forti che essa ha saputo offrirci. Dal punto di vista tecnico, il titolo e un paio di brani in esso contenuti. **Sale di Sicilia** e **Spasimo**, infatti, mi vedono autrice della parte testuale. Gli artisti ospiti del disco sono grani di quel prezioso sale siciliano di cui dicevamo. L'ispirazione e le atmosfere che avvolgono il lavoro sono, però, indipendenti dal romanzo e tracciano un percorso dettato dalla peculiare sensibilità di Edoardo».

Dal suo libro si evince, se mai ce ne fosse bisogno, la necessità di proteggere e valorizzare il patrimonio culturale di questa terra. Da donna, fotografa, scrittrice e amante della Sicilia, cosa si può e si deve fare per restituire dignità alla cultura millenaria di quest'isola?

«Partendo dal presupposto che i patrimoni culturali hanno una valenza particolare, ma anche, e soprattutto, universale, e che esprimono una specificità che non deve rimanere appannaggio esclusivo di pochi bensì tesoro di tutti, ho l'impressione che del **patrimonio culturale siciliano** si faccia un uso indirizzato prevalentemente alla fruizione esterna. Quest'ultima è apprezzabile e realmente funzionale solo se preceduta da un'azione di sensibilizzazione e divulgazione democraticamente e diffusamente rivolta verso l'interno. Non si può apprezzare, comprendere, custodire, curare, gestire ciò che non si sa di possedere. Augurerei a ogni singolo siciliano di essere messo nelle condizioni di poter procedere all'**inventario del bello che lo circonda**, anche se non studioso, o appartenente all'élite culturale, o all'amministrazione. La dignità devi sentirla nascere e crescere in te, e poi coltivarla. Non te la possono attribuire gli occhi degli altri, così non funziona».

l.lodato@lasicilia.it

«A PALERMO in cerca del senso profondo della vita»

di Leonardo Lodato

«**Sale di Sicilia** è quel condimento dell'aria che insaporisce l'erba e soprattutto i pensieri, rendendoli più accesi, arguti, vivaci; è quel **filtro ottico** che trasforma le immagini in visioni, e che in ragione di ciò alimenta suggestioni; è quell'effluvio impalpabile che si insinua, pungente, contribuendo a esasperare le percezioni sensoriali, le emozioni. E' un integratore, è un **nutrimento**, ma come tutti i nutrimenti, un consumo eccessivo può portare a forme di disequilibrio».

Parliamo di scienze dell'alimentazione? No. Piuttosto parliamo di letteratura. **Una letteratura "geografica" e di pancia**. Quella che segna il debutto sulla pagina scritta di **Mariacristina Di Giuseppe**, autrice di testi per Antonella Ruggiero, Milva, Minghi, Neri Marcorè. E **Sale di Sicilia** è il suo **romanzo ambientato a Palermo** (Prefazione di Neri Marcorè, pp. 213, Navarra Editore).

Lei che palermitana non è, nasce a Roma. Descrive questa città con quella **soprendente passione** che può venire solo dalle viscere di chi l'ha vissuta dal di dentro.

«Il primo vero impatto con la **galassia Sicilia** è stato forte - racconta -. Il suo sale, infatti, può stordire, abbagliare. Allora occorre tempo per ridefinire distanze e rapporti, per misurarsi obiettivamente con l'Isola, per passare dalla sfacciata enfasi dell'innamoramento alla più composta consapevolezza dell'amore, per poterne scrivere con onestà

intellettuale e sentimentale».

Giuseppe Rizzotto e Gaetano Mosca, nel lontano 1863, scrivevano un'opera teatrale intitolata **I mafiusi di la Vicaria**. Una sorta di cartina tornasole per capire le origini di questa terra dai forti contrasti. Gli stessi contrasti che, al passo con i tempi, si trovano nel suo **Sale di Sicilia**.

Come nasce l'amore di una donna romana per Palermo e la Sicilia in genere?

«**La genesi di un amore** sfugge ai protocolli, e a volte sovverte le intenzioni, i programmi, le destinazioni pianificate. Non saprei raccontarla, distinguere lucidamente i momenti, dal concepimento alla nascita. Molti altri prima di me hanno stretto un **rapporto fortemente sentimentale con la città di Palermo**, con la Sicilia tutta; ciò, quindi, non può distinguermi, conferirmi meriti particolari, ma resta un fatto che ha informato e diretto la mia



In alto, nella foto di Marco Blanco, Mariacristina Di Giuseppe durante la presentazione di "Sale di Sicilia" (a destra la copertina del libro) alla Mondadori di Modica. A sinistra due ritratti della paroliera, fotografa e scrittrice di Andrea Catoni. Sotto lo Spasimo di Palermo



LA SICILIA È ANCHE QUESTO.

COPERTA CON LE MANICHE **KANGURU LAVATELLI**

deluxe mimetic €20,99

deluxe passi con €19,99

WWW.LASICILIASTORE.IT L'ISOLA CHE C'È.

NUMERO VERDE 800 58 69 04

Scopri La Sicilia Store: più di 20.000 prodotti on line selezionati dal quotidiano La Sicilia. Il meglio della nostra isola e del made in Italy da scegliere comodamente a casa tua. Con pagamenti sicuri e tracciabilità dell'ordine.

E IN PIÙ, 5 EURO DI SCONTO ALLA REGISTRAZIONE E 5% DI RISPARMIO CON IL NOSTRO BORSELLINO dal quotidiano **LA SICILIA**

lasicilia store